Lorenzo Baldacchini
Associazione Italiana Biblioteche Emilia-Romagna

Saluto dell'Associazione Italiana Biblioteche

Prima di tutto permettetemi di ringraziare per l'invito gli organizzatori di questa Giornata di studio ed in particolare la prof. Paola Zanardi. È con grande piacere che porto, anche a nome della Presidente Roberta Turricchia, il saluto dell'Associazione Italiana Biblioteche, sezione Emilia-Romagna. L'AIB ha alle sue spalle una lunga storia, essendo sorta nel 1930¹ e per un certo periodo si chiamò "Associazione *per* le biblioteche". Oggi rappresenta i professionisti della biblioteca, ruolo che le è stato recentemente riconosciuto dalla legge 4/2013, che ha disciplinato le professioni riconosciute, ma non regolamentate.

L'AIB guarda con grande interesse al vostro progetto di creare una rete delle varie Associazioni di amici delle biblioteche. Personalmente ho avuto modo di contribuire, in qualità di membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituzione Biblioteca Classense, a promuovere la recente nascita dell'Associazione degli Amici della Biblioteca di Ravenna. In passato poi, giusto 20 anni fa, quando dirigevo la Malatestiana di Cesena, ho visto i primi passi di un'Associazione che poi si arenò, per motivi che sarebbe forse ancora interessante indagare, iniziativa poi ripresa e consolidata da qualche anno. Quindi il mio interesse per la vostra iniziativa non è soltanto istituzionale, ma anche personale.

Le biblioteche sono spesso indicate come le "cenerentole" della cultura (che è a sua volta un po' la Cenerentola dei bilanci, statali, comunali ecc.). È ora di scrollarsi di dosso questi deleteri stereotipi e uno dei modi, se non l'unico, è unire le forze per contare di più. Vedere una presenza così numerosa oggi qui all'Ariostea può essere motivo di prudente ottimismo. Certo, come è stato già notato, la distribuzione territoriale delle vostre associazioni è alquanto disomogenea, con una concentrazione prevalentemente nel centro-nord del paese. Anche se con più di una eccezione, ciò riflette in qualche modo la distribuzione e soprattutto il peso delle biblioteche sul territorio. E anche questo sarebbe uno stereotipo che ci piacerebbe cambiare. Per il momento possiamo notare una incoraggiante vivacità in questa regione. Questa è una terra, fatemelo dire da "immigrato", che forse produce più storia di quanto sia poi in grado di consumare. Uno dei ruoli fondamentali delle biblioteche, in particolare di quelle civiche, le biblioteche della città e dei cittadini, è quello di favorire il riappropriarsi dei cittadini della storia, unico vero antidoto agli asfittici localismi. A questo proposito, sarebbe interessante una riflessione, non da fare in questa sede naturalmente, sul ruolo della biblioteca pubblica, la *public library*, nella costruzione di quella che viene definita

¹ Cfr. AIB-WEB <http://www.aib.it/aib/cen/crono.htm>

public history. Può essere uno degli obiettivi che le vostre associazioni, associazioni di cittadini, si prefiggono per dare maggiore visibilità e peso politico alle biblioteche e contribuire alla formazione e al consolidamento di una diffusa coscienza civile.

Come prima attestazione di interesse verso la vostra iniziativa e la futura rete ho proposto alla redazione di *AIB Notizie*, il *newsletter* dell'Associazione, di fornire periodicamente informazioni sull'iniziativa. E ho quindi inserito questa breve nota che si può leggere in rete:

<http://aibnotizie.aib.it/nasce-la-rete-delle-associazioni-amici-delle-biblioteche-e-del-libro/>

L'augurio dell'AIB e mio personale è di vedere nascere e svilupparsi la rete di cui siete promotori. In questa costruzione, l'Associazione Italiana Biblioteche sarà sempre disponibile a partecipare e a dare il suo contributo.